



- SOMMARIO -

Pag. 2

*_La meccanizzazione della raccolta
come elemento di qualità
delle produzioni di C.A.C.
_Nuova Commissione Elettorale*

Pag. 3

*_Incontri di divulgazione:
le impressioni della prima visita*

Pag. 4

*_Informazioni tecniche:
Cavolo da seme*

Pag. 5

*_Informazioni tecniche:
Cipolla da seme-Porro da seme*

Pag. 6

*_Le richieste dei Moltiplicatori
alla Commissione Europea*

Pag. 7

*_La vicinanza di C.A.C.
alle popolazioni abruzzesi*

Pag. 8

_Ricette

Il valore della proposta cooperativa in una agricoltura moderna

Oramai è chiaro a tutti che l'agricoltura del nostro paese è il settore dell'economia più a rischio di sostenibilità in una prospettiva di medio-lungo termine. La sofferenza del valore dei prodotti agricoli aumenta in misura più che proporzionale alla crescita della tensione competitiva sui mercati, e a ciò si aggiungono da un lato le varianti stagionali e meteorologiche e dall'altro il ruolo della speculazione e del potere crescente della distribuzione. Il settore agricolo è quello che si deve fare carico di tutti i costi per produrre ma non sempre è in grado di recuperarli ed è lasciato solo nel realizzare il valore aggiunto necessario per rendere sostenibile nel tempo l'attività imprenditoriale necessaria per produrre, indispensabile per la salvaguardia del territorio, preziosa per diffondere nelle comunità ricchezza e qualità della vita. Questo insieme di valori, corre il rischio di indebolirsi, diradarsi fino alla scomparsa se non si generano le condizioni per una sostenibilità nel tempo della attività agricola in grado di essere attrattiva di giovani indispensabili per generare il ricambio intergenerazionale come nelle altre attività economiche. La Cooperazione è sicuramente un deterrente al rischio prima richiamato. Togliere il produttore dall'isolamento, renderlo partecipe di progetti di filiera che possano produrre valore di efficienza e di innovazione, assicurando nel tempo il miglior realizzo di valore sul mercato finale

delle quantità prodotte è l'obiettivo della cooperazione che punta a svolgere un ruolo crescente nelle filiere sia sul mercato interno che su quello estero. Per rafforzare questo ruolo ed esprimere capacità competitiva indispensabile per realizzare le finalità cooperative, occorre un impegno costante e rigoroso dei soci e dei gruppi dirigenti, una visione aperta e avanzata del mercato, dei bisogni e delle attese dei consumatori. Occorre anche e soprattutto la capacità di individuare nella gestione dei processi aziendali le condizioni per generare nuovo valore. Quindi occorre piena disponibilità a mettersi costantemente in discussione, a non fossilizzarsi sui risultati raggiunti, a guardare al futuro con coraggio e spirito imprenditoriale che faccia superare visioni localistiche, campanilistiche e soggettivismi che sono limiti sempre in agguato sulla strada della cooperazione. Non si tratta di puntare alla dimensione fine a se stessa, ma al grande che produce valore, efficienza e condizioni per innovare, per crescere nei mercati e soprattutto generare valore per i soci e il consumatore. Noi dobbiamo svolgere bene questo ruolo, dobbiamo dimostrare di essere all'altezza della sfida per poter avere i titoli e la credibilità di chiedere di non essere lasciati soli in questa impresa di democrazia economica, di costruzione di porzioni di società solidali, mutualistiche, democratiche. La cooperazione nella economia moderna è

una formidabile modalità per dare risposte moderne ai processi economici e come tale deve essere sostenuta, difesa, favorita, non assistita. È un quadro di provvedimenti organici per l'economia cooperativa che noi chiediamo. Né più né meno di quanto i governi hanno fatto per la grande industria e per le banche. Chiediamo credito, provvedimenti di sostegno, agevolazioni che favoriscano la crescita, le concentrazioni, la capacità competitiva dell'economia cooperativa. Ciò per il bene dell'agricoltura e della società. Ma, come dicevo, la Cooperazione è uno dei soggetti utili ad una agricoltura moderna, non è "la soluzione dei problemi". Se ad una cooperazione valida non si aggiungono politiche di sistema paese che sostengano una "strategia" agricola che guarda lontano, che rappresenti una cornice di sostegno e di accompagnamento dei processi dei vari soggetti agricoli, l'opera rimane incompiuta e non si generano le condizioni della sostenibilità del sistema agricolo nel mercato. Le organizzazioni della Cooperazione Agricola hanno quindi il compito e il dovere di predisporre proposte, progetti e rivendicazioni che mettano in moto un meccanismo virtuoso in grado di dare fiducia e attrattività di risorse umane e finanziarie a questo settore primario della nostra economia.

*Luciano Sita
Presidente Nazionale
Legacoop Agroalimentare*

La meccanizzazione della raccolta come elemento di qualità delle produzioni di C.A.C.

Per C.A.C. le operazioni di raccolta sono da sempre uno degli aspetti più importanti per la salvaguardia della qualità del seme. I costruttori delle attrezzature per la raccolta hanno tuttavia privilegiato nei nuovi modelli la capacità produttiva a scapito dell'accuratezza di trebbiatura e della facilità di pulizia delle attrezzature.

Per la produzione sementiera è invece fondamentale che il processo di raccolta sia tale da non causare lesioni al seme che ne pregiudichino la capacità germinativa e, ancora più importante, che le attrezzature possano essere completamente pulite alla fine di ciascuna operazione in modo da non causare contaminazioni fra le diverse varietà raccolte.

Non essendo disponibili sul mercato attrezzature dotate di queste caratteristiche, la C.A.C. già dal lontano 1976 si è dotata di una propria officina interna allo scopo di apportare alle macchine le modi-

fiche necessarie per renderle adatte alle operazioni di raccolta di sementi di altissima genealogia quali quelle che la C.A.C. produce per i suoi clienti di tutto il mondo. Negli anni il reparto officina si è rafforzato e specializzato per seguire la filosofia aziendale di perseguire obiettivi di grande qualità delle produzioni e contemporaneamente fornire ai soci produttori soluzioni innovative di meccanizzazione che contribuiscono a ridurre i costi di produzione e quindi a mantenere la competitività di C.A.C. sul mercato internazionale.

C.A.C. non solo ha modificato macchine esistenti per adattare alle proprie necessità, ma ha anche sviluppato prototipi in collaborazione con costruttori di macchine agricole e di trebbiatrici per risolvere in maniera innovativa i problemi della produzione sementiera.

Fra questi, oltre alla collaborazione con Laverda, che data al 1976, possiamo men-

zionare la collaborazione con la ditta Bianchi & Montemaggi per la costruzione di trebbiatrici speciali per seme di cipolla e delle altre liliacee, la collaborazione con la ditta Sandei per la costruzione di una raccogliatrice semovente per cucurbitacee e, da ultima, la ditta Spapperi per la messa a punto di una macchina semovente per la raccolta della cipolla.

Attualmente si sta completando il progetto di sostituzione delle trebbie a battitore trasversale con macchine a flusso assiale, che consentono un trebbiatura più "soffice" e quindi minori danni meccanici e migliore vitalità del seme.

Questo progetto ha impegnato il reparto officina negli ultimi tre anni, con la ristrutturazione e la modifica di ben 6 trebbiatrici che sono andate a sostituire e rinnovare il parco macchine che C.A.C. mette a disposizione dei propri soci per un servizio di trebbiatura di qualità.

È doveroso sottolineare l'apporto dato dal personale che in officina ha seguito e curato le modifiche e la manutenzione di tutte le macchine, apportando di anno in anno i miglioramenti necessari e mantenendole in efficienza.

Tutto ciò senza mai mettere in secondo piano le norme di sicurezza, dotando tutte le macchine costruite o modificate delle protezioni necessarie e, con la collaborazione di uno studio di consulenza che da tempo affianca la C.A.C., dei libretti specifici di uso e manutenzione, così come previsto dalla legge.

Tutto ciò rappresenta un consistente investimento economico e finanziario, ma senza dubbio la dotazione meccanica acquisita, al pari del personale che la cura, è un fattore competitivo importante che C.A.C. può far valere sul mercato della moltiplicazione delle sementi.

Romano Fabbri



Nuova Commissione Elettorale

L'Assemblea Generale dei soci tenuta lo scorso 10 maggio ha eletto la nuova Commissione Elettorale, la quale, nella prima riunione del 25 maggio, ha eletto il proprio Presidente nella persona di Claudio Saccomandi e Vice Presidente Bonifazi Giuliano.

Alla riunione era presente anche Monica Fantini, direttore di Legacoop Forlì-Cesena, in qualità di segretario della C. E..

La nuova commissione Elettorale è composta da 9 membri, di cui 4 riconfermati e 5 di nuova nomina, la C.E. è espressione dei territori dove opera C.A.C., così da garantire una migliore rappresentanza di tutta la base sociale organizzata.

Nominativo componenti:

Angelini Valentino	Rimini
Baroncini Paolo	Ferrara
Bonifazi Giuliano	Pesaro
Casella Sergio	Imola - Bologna
Cecaroni Silvano	Forlì-Cesena
Fantini Alteo	Ravenna
Lorito Giovanni	Molise - Puglia
Rocchetti Piero	Ancona
Saccomandi Claudio	Forlì-Cesena
Fantini Monica	(Segretario C. E.)

Incontri di divulgazione: le impressioni della prima visita

La formazione continua è un obiettivo che già da diverso tempo fa parte del bagaglio di C.A.C.; basti pensare al corso rivolto ai giovani soci organizzato nel 2007, ai viaggi studio all'estero. Queste attività sono per la Cooperativa la concretizzazione di investimenti a lungo termine, con lo sguardo rivolto sempre lontano, consci che la crescita continua diventa un requisito sempre più importante in una fase in cui l'agricoltura assume livelli di specializzazione sempre più alti e dove la competizione globale impone di non perdere mai il passo. Senza dimenticare l'impegno profuso nella direzione della qualità, obiettivo per il quale è importante il coinvolgimento diretto dei soci e dei tecnici. In questo contesto il Consiglio di Amministrazione, in accordo con la Presidenza e la Direzione, ha avviato un programma volto a organizzare incontri di divulgazione sul territorio fra soci, amministratori e struttura tecnica della cooperativa, al fine di migliorare le conoscenze e le professionalità che a vario titolo gravitano intorno a C.A.C.. Il primo di questi incontri è avvenuto il 14 giugno scorso presso l'azienda di Sergio Casella, socio della zona di Imola. La sua azienda fa parte della base sociale di C.A.C. dal 1980, quando il padre entrò in cooperativa. Nel 1999, quando rilevò l'azienda, Sergio decise di rimanere socio.

“Per molti dei visitatori che hanno parteci-

pato all'incontro - attacca Casella - ho notato che il nostro piano colturale e le nostre tecniche di coltura hanno rappresentato una novità. Per questo la curiosità di capire e comprendere era tanta.

Credo che quella degli incontri divulgativi sia una strada da continuare a percorrere - dice Casella - magari migliorando l'organizzazione dell'evento, in modo tale da dare a chi dovrà ospitare la visita il tempo necessario a riordinare un po' l'azienda per renderla più fruibile”.

Alla visita hanno partecipato i tecnici della Cooperativa che si occupano delle colture composite industriali, i Consiglieri del territorio imolese, della Regione Marche e della Regione Molise, i soci del gruppo giovani del territorio cesenate e del Molise.

“Per me, che opero nella stessa zona - dice Nicolò Renda, socio e consigliere di Massa Lombarda presente alla visita - la visita non ha svelato molte cose nuove, in quanto il piano colturale è sostanzialmente lo stesso, così come le tecniche utilizzate. Ritengo però - continua Renda - che l'iniziativa avviata da C.A.C. sia molto valida soprattutto per i giovani, ma anche perché mette in contatto i soci, la cui esperienza è sempre un elemento molto importante, troppo spesso sottovalutato”.

“Ho notato subito che la mia azienda e quella di Casella sono due realtà completamente diverse - osserva Antonio Saracino, consigliere del Molise - in quanto la grande disponibilità d'acqua della zona imolese permette la coltivazione di alcune colture, come le patate, impensabili in Molise. Sono rimasto inoltre colpito dall'elevata tecnologia delle attrezzature utilizzate in azienda. Credo che questi incontri - conclude Saracino - abbiano un'utilità grande, sia per i soci



che per gli amministratori. Soprattutto per chi proviene da zone, come la mia, dove la cultura cooperativa è pressoché assente e solo ora C.A.C. sta riuscendo a radicarla”. La visita è proseguita poi, anche nella vicina azienda del socio Pirazzoli Massimo, che oltre a produrre sementi, ha ancora attivo un allevamento di bovini da carne di pura razza romagnola, vecchia passione di famiglia.

“La cosa che più mi ha colpito è la diversa estensione dell'azienda - dice Alessandro Bernabei, consigliere della zona di Ancona - abituato come sono ai miei 8 ha. Inoltre, il vedere un'azienda completa che spazia dall'allevamento alla coltivazione sementiera di colture industriali ed orticole, con l'annessa conservazione dei prodotti, mi ha colpito positivamente.

Questi incontri sono estremamente importanti - puntualizza Bernabei - per questo favorita la partecipazione di altri soci oltre che dei consiglieri di zona.

Rimango convinto quindi della necessità di continuare queste iniziative, in quanto queste occasioni per conoscerci rappresentano esperienze straordinarie”.

La convinzione espressa dai partecipanti sulla bontà dell'iniziativa verrà confermata dalla prosecuzione della stessa, secondo un calendario di incontri che verrà di volta in volta definito.

(a cura di Matteo Marchi)



	RETI SERRE CONCIMI IRRIGAZIONE FITOSANITARI IMPIANTISTICA PACCIAMATURE		 CONSORZIO AGRARIO FORLÌ - CESENA - RIMINI Via M.Sauli, 16 Forlì Tel. 0543.791340/791321
			

 L'ORTOLANO srl Via CALONARCO 3425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA Telefono 05437381835 - Fax 0543739289 "Il seme della Qualità"	 Semencoop professional
	 Simbiosys
	 BIG Pack FIORAL

Informazioni tecniche



CAVOLO DA SEME

RACCOLTO 2010

Dopo la metà di agosto si inizieranno le consegne delle piantine per il futuro raccolto; vogliamo quindi dare ai produttori interessati alcune informazioni e consigli poiché il trapianto avvenga nelle migliori condizioni, l'attecchimento sia tempestivo e consenta di ottenere un impianto uniforme e del giusto sviluppo in grado di montare a seme regolarmente.

PREPARAZIONE DEL TERRENO E CONCIMAZIONE

E' buona norma preparare il terreno per tempo arando o ripuntando ad una profondità di 40 cm circa e procedere ad una prima affinatura prima che le zolle si asciughino troppo. Tutte le piantine che verranno consegnate sono prodotte in polistirolo e richiedono un terreno ben affinato, livellato e con buone capacità di sgrondo perché eventuali ristagni idrici favoriscono il mal del piede che può provocare la morte delle piccole piante.

Durante le lavorazioni è bene incorporare nel terreno

AZOTO 30 unità

FOSFORO 150 unità

POTASSIO 100 unità

interrando concimi complessi, ad esempio:

18 - 46 kg 300/ha + SOLFATO POTASSICO MAGNESIACO kg 200/ha

oppure

11 - 22 - 16 kg 600/ha.

DISERBO

Consigliamo vivamente l'uso di questa pratica, per evitare inerbimenti indesiderati durante e dopo le piogge autunnali, utilizzando i seguenti prodotti:

Prodotto	P/a	Dose / ha	Consigli di utilizzo
BUTISAN S	Metazaclor	lt 1	Pre-trapianto interrato o post-trapianto seguito da irrigazione
oppure			
DISETALIN	Pendimetalin	lt 2,5	Usare esclusivamente prima del trapianto; dopo il trapianto è fitotossico

Tutti i diserbanti sono più selettivi se utilizzati in pre-trapianto.

DISINFESTAZIONE DEL TERRENO

Da fare prima del trapianto per evitare attacchi di elateridi notturne e mosca che possono provocare fallanze e disformità di sviluppo delle piante, compromettendo la regolare montata a seme. Allo scopo si possono utilizzare i seguenti prodotti:

ETOPROSIP 10G o FORCE alla dose di 50-60 kg/ha per il pieno campo e 15-20 kg/ha localizzato.

Dopo il trapianto utilizzare ETOPROSIP E alla dose di 6 l./ha seguito da un'irrigazione.

TRAPIANTO

Seguire attentamente lo schema di trapianto rispettando scrupolosamente il sesto di impianto e la superficie da realizzare. Dopo il ricevimento delle piantine trapiantare nel più breve tempo possibile, se non è possibile farlo, tenere le piantine al riparo dalla pioggia, in luoghi coperti ma luminosi irrigando quando necessario e concimandole seguendo i consigli riportati sullo schema di trapianto. Evitare di trapiantare quando il terreno è troppo bagnato perché le piante hanno grosse difficoltà a radicare in queste condizioni.

Se ci si accorge che, dopo il trapianto, le piantine hanno difficoltà di attecchimento o crescono poco avvisare tempestivamente il tecnico di zona o l'ufficio tecnico.

Per evitare danni da lumache alle giovani piante dopo il trapianto, distribuire antilumaca ai margini del campo soprattutto in caso di stagione umida.

Dopo l'attecchimento e comunque non più tardi di 10 giorni dal trapianto, eseguire il primo trattamento descritto nello schema di trapianto.

Informazioni tecniche



CIPOLLA DA SEME

ATTENZIONE! NON DISTRUGGETE UN ANNO DI LAVORO. PRESTATE LA MASSIMA ATTENZIONE ALLA RACCOLTA E ALL'ESSICCAZIONE PER OTTENERE SEME DI QUALITÀ.

La raccolta e l'essiccazione delle infiorescenze sono infatti il momento più critico della coltura della cipolla e delle altre liliacee.

E' in questa fase che molto spesso si decide la qualità del raccolto; il seme con bassa germinabilità non vale niente. Per non compromettere il risultato è bene fare attenzione ai seguenti punti critici:

1) EPOCA DI RACCOLTA:

Il momento ideale per la raccolta della cipolla è quando circa il 20-25% delle infiorescenze incomincia ad aprirsi e si intravede il seme di colore nero. Solitamente le prime capsule ad aprirsi si trovano all'apice dell'infiorescenza. **Non bisogna raccogliere troppo presto** per paura di avere delle perdite di seme: raccogliere al momento giusto è importante **per ottenere un'alta germinabilità.**

L'epoca di raccolta va sempre decisa insieme al tecnico di zona.

2) ESSICCAZIONE:

I metodi di essiccazione possono essere diversi. Per chi non è dotato di un apposito essiccatoio raccomandiamo i seguenti sistemi:

— *Essiccazione su una rete fine di nylon:*

La rete va posizionata su un letto di paglia in modo che non sia in contatto con il terreno. **Stendere sopra la rete uno strato di teste di cipolla non più alto di 30cm.** E' fondamentale da questo momento in poi muovere le infiorescenze **più volte al giorno** per favorire la perdita di umidità. Questa operazione va fatta soprattutto **durante la prima settimana dalla raccolta.** In caso di perturbazioni atmosferiche bisogna avere un telo di nylon per coprire le infiorescenze per evitare che la massa si bagni.

— *Essiccazione su telai:*

I telai sono delle griglie metalliche con piedi, fornite in uso da C.A.C. Questi permettono un'asciugatura migliore delle infiorescenze in quanto lasciano circolare l'aria al di sotto. I telai si possono posizionare sia all'aperto che in ambienti chiusi ma ventilati (come ricoveri per attrezzi, o abitazioni in disuso). Si consiglia, per chi utilizza i telai in ambienti coperti, di posizionarli dove le ore di sole saranno più frequenti e di mantenere porte e finestre sempre aperte in modo da garantire una corrente d'aria continua.

Bisogna posizionare sotto i telai una rete fine di nylon che permetta al seme che cadrà di non essere a contatto con il terreno. Non stendere uno strato maggiore di 30-40 cm di infiorescenze.

Anche con l'utilizzo dei telai è fondamentale muovere le infiorescenze più volte al giorno "soprattutto la prima settimana".

3) TREBBIATURA:

La trebbiatura va fatta **quando la massa è ben secca.** Se la massa non è ben secca il seme fuoriesce a fatica dalle capsule, si deve aumentare l'azione degli organi trebbianti con il **rischio di danneggiare l'integrità del seme.**

L'epoca di trebbiatura va concordata insieme al tecnico di zona.

3) CONSEGNA SEME:

A trebbiatura ultimata il seme deve essere conservato in un ambiente fresco e ventilato.

Se la trebbiatura è fatta al momento giusto il seme ha una umidità ottimale che ne permette la conservazione; tuttavia nel caso eccezionale di seme troppo umido bisogna informare velocemente i tecnici di zona o i collaboratori per accelerarne il ritiro.

Se si rispetteranno questi semplici accorgimenti sicuramente si avrà un miglioramento nella qualità del seme ottenuto che si tradurrà in maggiore premio per i produttori e maggiore fatturato per la cooperativa.

Ricordiamo infatti che la cipolla è una delle colture che matura un "premio qualità" ad ettaro il cui ammontare è fortemente dipendente dalla germinazione ottenuta.



PORRO DA SEME

DIFESA

Alla fine della fioritura è necessario eseguire un trattamento contro l'Alternaria per ridurre problemi di muffe nel seme e migliorare la germinabilità.

Consigliamo di intervenire con:

Prodotto	P./a	Dose / ha
KOCIDE 2000	Idrossido di rame	kg 2
FRUTTAFLOR PK	NPK+microelementi	gr 250
ADESIVO		gr 50

IRRIGAZIONE

Per ridurre gli stress alle piante durante e dopo la fioritura è bene eseguire due interventi: uno ad inizio fioritura per migliorare la qualità del polline e l'allegagione, un secondo alla fine della stessa per migliorare la maturazione del seme.

Chi ha l'irrigazione a manichetta può intervenire, se necessario, anche durante la fioritura.

DISTRUZIONE DELLA LINEA IMPOLLINANTE

Quando la fioritura di entrambe le linee è terminata si deve procedere alla distruzione della linea maschile mediante trinciatura facendo attenzione ad eliminare tutte le infiorescenze anche quelle che si sono ribaltate nelle file delle femmine. Si può approfittare di questa operazione per eliminare anche gli inerbimenti che si fossero sviluppati a seguito delle irrigazioni.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni contattare l'ufficio tecnico (0547-643511) o i tecnici di zona e i collaboratori.

Le richieste dei Moltiplicatori alla Commissione Europea

Il Gruppo Europeo dei Moltiplicatori Sementieri (European Seed Growers Group - ESGG) si è riunito lo scorso 10 giugno per il suo meeting annuale generale, riunendo nell'occasione i rappresentanti dei coltivatori francesi, danesi, inglesi, tedeschi, svedesi, italiani e belgi.

Presenti nella delegazione italiana il Vice Presidente C.A.C. Claudio Pastocchi e il Segretario C.O.A.M.S.

Tra i vari punti toccati durante il meeting gli agricoltori moltiplicatori sementieri presenti hanno discusso in merito alla questione dell'importazione illegale del seme certificato. Queste sementi non sono prodotti controllati né analizzati. Esiste il forte rischio che i lotti contengano malerbe infestanti, di solito non presenti in Europa, o sementi portatrici di malattie

dannose alle colture europee. Possono anche contenere semi di piante OGM, non autorizzate.

Per affrontare tale problematica, ESGG ha presentato alla Commissione Europea una proposta che prevede di:

- proibire tutte le importazioni di seme non certificato;
- definire regole comuni di qualità per tutte le sementi;
- prevedere gli stessi standard di qualità anche per tutti i miscugli di seme usati sia per prati, inerbimenti di copertura e per uso ornamentale, al fine di impedire il dilavamento dell'azoto nel terreno.

ESGG, infatti, ritiene inaccettabile che il seme per sovescio o per uso ornamentale non sia verificabile e certificato (testati).

Una seconda importante questione emer-

sa è quella relativa ai pesticidi usati per le colture nel contesto della restrizione dei regolamenti comunitari: in merito a ciò i produttori sementieri sono preoccupati per il ritiro di un numero elevato di pesticidi, che lasciano le colture minori senza strumenti di difesa da parassiti e malattie crittogamiche. Per questo chiedono alla Commissione Europea di prevedere un periodo di transizione ragionevole in modo da trovare alternative ai fitofarmaci ritirati dal mercato.

*Edmo Tersi
Segretario COAMS*

Colture orticole da seme-trend EU nell'ultimo triennio (principali produttori, Francia, Italia, Danimarca)

SPECI	TOTALI			%
	2006	2007	2008	2006/2008
CIPOLLA	2.353	2.383	2.764	17,4
PISELLO	6.750	5.574	4.572	-32,2
RAVANELLO	2.176	1.928	1.962	-9,8
CAVOLI	779	912	829	6,4
LATTUGA	339	344	537	58,4
BIETOLA ORTO	1.013	708	701	-30,7
CICORIA	1.158	1.027	902	-22,1
CAROTA	2.732	2.481	2.666	-2,4
SPINACIO	6.359	6.738	6.936	9,0
PORRO	286	238	291	1,7
PREZZEMOLO	787	539	315	-59,9
CETRIOLO	211	177	187	-11,3
INDIVIE	356	333	328	-7,8
ZUCCHINO	108	170	146	35,1
VALERIANELLA	206	284	403	95,6
ANETO	81	108	171	111,1
FAGIOLO	1.186	1.285	1.070	-9,7
CORIANDOLO	720	784	4.126	473,0
ALTRO	4.315	3.382	3.184	-26,2
TOTALE GEN.	31.915	29.395	32.090	0,5

La vicinanza di C.A.C. alle popolazioni abruzzesi

L'essere cooperativa per C.A.C. ha sempre significato non solo organizzare la propria vita di impresa secondo i canoni tradizionali della cooperazione, ponendo il socio al centro della propria attività imprenditoriale. Ma ha sempre avuto anche una declinazione particolare, riferita alla responsabilità sociale e all'attenzione nei confronti dei territori in cui la cooperativa opera e delle comunità in cui è inserita.

Questo aspetto è stato nel tempo allargato, abbracciando progetti che andassero oltre i confini entro i quali la cooperativa trova il suo contesto di azione.

Basti ricordare l'impegno di C.A.C. per contribuire all'acquisto del macchinario per la tomoterapia destinato all'Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori di Meldola, oppure la donazione fatta in occasione dello scorso Natale a una missione in Mozambico retta da un missionario cesenate.

Per questi motivi la Cooperativa non poteva rimanere indifferente di fronte alla

tragedia che la notte del 6 aprile ha colpito la popolazione abruzzese.

Il Consiglio di Amministrazione ha subito deliberato di versare una quota in uno dei fondi di solidarietà destinati all'assistenza e alla ricostruzione aperti all'indomani del terremoto.

Ma C.A.C. ha ritenuto di non dover fermarsi a questo versamento, ma anzi ha creduto giusto partecipare a uno dei progetti che si prefiggevano di essere al fianco delle popolazioni terremotate anche nel momento in cui l'attenzione dei media sarebbe venuta meno.

La scelta è caduta su 10 orti per 10 tendopoli il progetto promosso da Slow Food e Federbio volto a creare in prossimità di 10 tendopoli che accolgono alcuni degli sfollati abruzzesi altrettanti orti. Orti che dovranno contribuire al fabbisogno alimentare di chi si trova a trascorrere questi mesi ospitato nelle tende della protezione civile.

Il progetto prevede appunto la creazione e la gestione di questi orti, coltivati con

metodologie biologiche a partire dalla certificazione delle sementi. Proprio in questo C.A.C. ha dato il proprio contributo, fornendo le sementi bio.

Il progetto, tutt'ora in corso d'opera, ha avuto un'eco importante sugli organi di informazione, fra i quali è spiccato il TG5, che ha dedicato un servizio al progetto nel quale risaltano le bustine di sementi bio donate dalla Soc. l'Ortolano e dalla Cooperativa e utilizzate anche come cartelli identificativi delle varie colture.

Con questa azione di solidarietà C.A.C. non ha la presunzione di risolvere la drammaticità che, in questa situazione, è rappresentata anche solo dalla normale routine quotidiana. È certa però di aver offerto un contributo per poter permettere a quegli sfollati di vedere, nella cura degli orti, un barlume di quella normalità e serenità così tremendamente crollate la notte del 6 aprile scorso.

Matteo Marchi



La regione visitata in questo nostro viaggio gastronomico è la Lombardia, zona in cui l'agricoltura è stata alla base

dello sviluppo economico e dove tale settore per primo ha vissuto importanti processi di innovazione e ammodernamento,

tanto in termini di meccanizzazione che di ristrutturazione del territorio.

Risotto alla mantovana

La ricetta proposta ci riporta ad un'area, quella del mantovano, in cui l'impronta della matrice agricola dell'economia ha avuto forte influenza sul versante gastronomico.

Ingredienti per 4 persone:

400 gr. di riso vialone
200 gr. di salsiccia mantovana
80 gr. di burro
1 dado per brodo vegetale
parmigiano a scaglie o grattugiato
cipolla
sale e pepe

Preparazione

Scaldare in una pentola 2 litri d'acqua salata ed inserire il dado vegetale. Pelare la salsiccia e tagliarla a pezzi.

In una padella larga soffriggere il burro con la cipolla (in alternativa al burro è possibile utilizzare l'olio d'oliva o la margarina vegetale) ed aggiungere la salsiccia tritata. Appena la salsiccia sarà ben rosolata, aggiungere il riso a secco e farlo tostare per un minutino circa, quindi cominciate ad aggiungere l'acqua bollente insaporita col dado vegetale continuando ad aggiungere mano a mano che il riso avrà assorbito la precedente (inizialmente abbondate un po' con l'acqua altrimenti il riso non cuoce bene), in prossimità della cottura fate asciugare il brodo in eccesso quindi spegnete ed inserite qualche scaglietta di burro mescolando.

Servite nei piatti con parmigiano grattugiato a piacere e (se preferite) un pizzico di pepe.

